

Cultura

Top ten dei cimiteri europei

di Emanuele Vaj

Ogni tanto appare sui quotidiani una lista di cimiteri (di ogni nazione e continente) scelti da “esperti” sulla base dei più diversi criteri.

Bene, abbiamo trovato una lista di cimiteri (in Europa), un elenco non pubblicizzato sulla stampa, ma frutto solo delle opinioni della gente che viaggia.

Esiste in rete un sito (molto conosciuto e apprezzato) che raccoglie le “recensioni” di chi viaggia; descrizioni e opinioni su alberghi, compagnie aeree e via dicendo.

Certo i pareri a volta sono contrastanti: l'albergo che per uno è bellissimo, per un altro proprio non lo è. Ma questo conferma che ognuno vede con i propri occhi ed ha il suo “metro” personale per valutare le cose.

Va detto, però, che di solito vi è una marcata maggioranza di giudizio (sia positiva che negativa).

La sezione europea di questo sito ha lanciato una “survey”, una ricerca sui cimiteri più apprezzati in Europa, invitando ad inviare le proprie preferenze spiegando le ragioni della scelta.

Evidentemente si può condividere o meno la validità delle indicazioni dei partecipanti, ma – anche solo per pura curiosità – riportiamo l'elenco dei primi 10 cimiteri con una breve descrizione.

Ricordiamo che la ricerca è stata attivata alla fine dello scorso mese di ottobre (opportunamente tra la festa di Halloween e la Commemorazione dei Defunti).

Rileviamo che i cimiteri in lista – che ne include anche 3 italiani – sono stati votati per le loro splendide architetture funebri e per il patrimonio culturale che custodiscono nel loro perimetro.

Cimitero di Highgate, Londra, Inghilterra

Ricchissimo di tombe e architetture in stile squisitamente gotico, l'Highgate Cemetery ospita molti personaggi di fama mondiale, fra i quali anche il noto filosofo Karl Marx. Inoltre, questo cimitero era lo scenario del rinomato Vampiro di Highgate, che imperversava negli anni '70 e ha dato vita ad una vera e propria caccia ai vampiri e ad altre attività occulte.

Cimitero Père-Lachaise, Parigi, Francia

Il cimitero di Père-Lachaise, ubicato nel quartiere orientale di Parigi, è uno dei cimiteri più famosi al mondo e offre riposo ad una galleria eterogenea di personaggi, che spazia dal “re” del rock internazionale, Jim Morrison, alla divina cantante francese Edith Piaf, fino al poeta, commediografo e romanziere irlandese, Oscar Wilde.

Antico cimitero ebreo, Praga, Repubblica Ceca

Fondato nel 15° secolo e parte del ghetto ebraico, questo è il primo cimitero ebreo conosciuto in Europa. Considerando che il cimitero non ha potuto espandere il suo perimetro perché doveva restare all'interno del ghetto, si suppone che in certe parti le tombe possano aver raggiunto nel tempo fino a dodici livelli.

Cimitero protestante, Roma, Italia

Il cimitero protestante, un'oasi di pace e tranquillità a Roma, è anche conosciuto come il cimitero acattolico e ospita le spoglie di poeti romantici come Percy Bysshe Shelley e John Keats, con il suo sofferto epitaffio che recita: *“Questa tomba contiene i resti mortali di un giovane poeta inglese, che sul letto di morte, nell'amarezza del suo cuore, alla mercé dei suoi più acerrimi nemici, ha espresso il desiderio che queste parole fossero incise sul suo sepolcro: qui giace un uomo il cui nome è stato scritto sull'acqua”*.

Cimitero centrale (Zentralfriedhof), Vienna, Austria

Si tratta del secondo cimitero in Europa per grandezza, visitato ogni anno da migliaia di cultori della musica classica che vengono in pellegrinaggio per portare il loro tributo a compositori di fama mondiale come

Ludwig Van Beethoven, Franz Schubert, Johannes Brahms e Johan Strauss.

Catacombe di Roma, Italia

Queste antichissime catacombe sono state originariamente costruite nel secondo secolo a.C., seguendo le tradizionali strutture dei cimiteri etruschi. Col passare dei secoli sono state saccheggiate, depredate, nuovamente ampliate e infine, distrutte. Eppure contengono ancora alcuni esempi di pregio dell'arte del primo periodo cristiano, come affreschi e sculture, e sono aperte al pubblico ogni giorno, tranne la domenica.

Cimitero di Staglieno, Genova, Italia

Per la qualità artistica e per il ricco numero di monumenti che ospita, il Cimitero di Staglieno è considerato un museo a cielo aperto. Fra le celebrità che vi sono sepolte figurano personaggi di grande levatura morale e storica, come Giuseppe Mazzini, patriota e politico di spicco del XIX secolo, ma anche grandi nomi della musica leggera contemporanea, come l'autore e cantante Fabrizio De André e la sposa di Oscar Wilde.

Cimitero di Montjuïc, Barcellona, Spagna

Il Cimitero di Montjuïc si estende sull'intera zona meridionale del monte omonimo ed è stato fondato nel 1883. Molti personaggi famosi vi hanno trovato riposo: fra questi il noto pittore spagnolo Joan Mirò, uno dei più conosciuti al mondo, nonché principale esponente del surrealismo. Fra le altre celebrità sepolte qui figurano anche il musicista Isaac Albéniz, il pittore e scrittore Santiago Rusiñol e Salvador Puig Antich, un esponente del movimento anarchico famoso per essere stato l'ultimo a essere giustiziato sotto la dittatura del Generale Franco.

Cimitero di Montparnasse, Parigi, Francia

Il Cimitero di Montparnasse è un altro cimitero di grande fama di Parigi e fu creato nel 1824 dall'unione di diverse cascate periferiche in seguito al divieto che nel diciannovesimo secolo bandiva i cimiteri dalle zone centrali della città. Molti intellettuali e artisti celebri riposano qui. Fra questi anche Charles Baudelaire, Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir.

Cimitero meridionale (Sudfriedhof), Lipsia, Germania

Il Cimitero meridionale di Lipsia è il più grande della città ed è collocato vicino al monumento alla battaglia delle nazioni nel quartiere sud-orientale. Questo cimitero sorge inoltre all'interno del parco più esteso e più suggestivo della Germania e vanta numerosi esemplari di alberi rari, circa 10mila cespugli di rododendri e diversi monumenti storici. La cappella principale è fra i monumenti di maggior interesse storico. Insieme ad altre due cappelle e al forno crematorio, il campanile, con i suoi 60 metri di altezza, domina il cimitero.

Questo complesso architettonico fu realizzato in base al modello del monastero benedettino di Maria Laach in Baviera.

Parliamo ora in dettaglio del **Cimitero Acattolico di Roma**, un tempo detto "Cimitero degli stranieri", "Cimitero dei protestanti" o anche "Cimitero degli artisti e dei poeti", da molti considerato uno dei più belli e suggestivi del mondo.

Nella Roma papalina per i non cattolici non era facile morire; ossia, defungere era facilissimo, ma i problemi venivano dopo.

Le leggi pontificie infatti proibivano tassativamente la sepoltura dei non adepti di santaromana chiesa nei terreni consacrati; così i funerali si svolgevano di notte, di nascosto per non suscitare forse l'avversione e il fanatismo religioso del popolo e garantire l'incolumità di coloro che partecipavano al rito funebre e i corpi venivano tumulati fuoriporta, in prati qualunque, senza lapidi o fiori.

Né mura né altro limite separavano le tombe dalla campagna circostante: ancora nel 1810, come attestano alcune cronache dell'epoca, le tombe venivano profanate da fanatici e da ubriachi.

Rileviamo che i cimiteri in lista – che ne include anche 3 italiani – sono stati votati per le loro splendide architetture funebri e per il patrimonio culturale che custodiscono nel loro perimetro.

Nel '700 però Roma pullulava di stranieri, quasi tutti non cattolici; nobili, artisti, diplomatici innamorati dell'Italia, che avevano scelto l'Urbe come dimora fissa e che avrebbero voluto tanto poterne usufruire anche come dimora eterna, senza passare però per esseri diabolici.

Fu così che nel 1763 il rappresentante del Re di Prussia, il barone Humboldt, ottenne faticosamente da parte delle autorità ecclesiastiche la concessione di un'area dell'Agro Romano vicino a Porta San Paolo, dove si ergeva (e s'erge tutt'ora) la piramide di Caio Cestio, che era in origine una tomba poi integrata nelle Mura Aureliane che circondano il cimitero.

Lì furono poste le prime tombe, ma poiché le autorità papali non concedevano per puntiglio il permesso di cingere il cimitero, le sepolture venivano continuamente profanate.

Nel 1817 i rappresentanti diplomatici di Prussia, Hannover e Russia si rivolsero al cardinale Consalvi, al-



lora segretario di Stato pontificio, per ottenere il permesso di recingere, a proprie spese, il Cimitero. Benché contrario, il cardinale si dimostrò disposto a cedere un'area confinante dei "prati del popolo romano", che venne recintata a spese delle Autorità Pontificie: questa zona è indicata oggi come "zona vecchia", mentre la zona originaria, a ridosso della Piramide di Caio Cestio, è detta "parte antica". Quest'ultima fu delimitata solo nel 1824 da un fossato che costituì per mezzo secolo l'unica difesa dell'area cimiteriale.

I parenti e altri stranieri in visita a Roma piantavano cipressi per addolcire il luogo, ma dato che questi crescendo impedivano la vista della piramide, la Segreteria di Stato con l'ordinanza dell'11 ottobre 1821 proibì la piantumazione, ordinando che le tombe venissero poste più in là della piramide, verso il Testaccio.

Infine nel 1894 l'Ambasciata di Germania acquistò in quella zona, a nome di tutte le Colonie Estere Acattoliche, 4300 mq in aggiunta a quelli già esistenti: così nacque definitivamente il Cimitero Acattolico di Roma, conosciuto anche come Cimitero dei protestanti o "degli artisti".

La prima sepoltura nota è quella di uno studente di Oxford chiamato Langton, del 1738, ma il cimitero fu aperto ufficialmente (con editto della Segreteria di Stato di Pio VII Chiaramonti), l'11 ottobre 1821.

È strano definire sereno un cimitero, ma quello lo è.

Un grande giardino luminoso e profumato, conosciuto più agli stranieri che agli italiani; un'oasi di verde e di silenzio nel caos metropolitano, che incantò dai primordi i visitatori.

Shelley nel 1819 scriveva goduto: "Nel vedere il sole illuminare l'erba imperlata di rugiada, nell'udire il mormorio del vento fra le foglie, nel rimirare i sepolcri... ti punge il desiderio di dormire quel sonno che essi sembrano godere."

Due mesi dopo li seppellì il figlio William e nel 1822 vennero disperse su quell'erba rugiadosa le stesse ce-

neri di Shelley, mentre Byron piantava attorno alla lapide 7 fra cipressi e allori.

Anche Keats riposa lì dal 1821, e fra le 4000 tombe vi sono anche quelle di molti italiani "liberi pensatori" come Gramsci, Amelia Rosselli, Gadda, Labriola, Luce D'Eramo, Dario Bellezza.

Infine, è affascinante scorrere l'elenco dei nomi e le professioni dei sepolti: come mestieri troviamo Ambasciatori, Addetti Militari, Professori, Pastori, Archeologi, valanghe di Governanti, Maggiordomi, Cuoche, Ballerine, Attori, Scultori, Pittori, Benestanti, Nullatenenti, persino una "Casalinga Principessa" e un meraviglioso "Scrittore e Avventuriero", Edward Trelawny, proprio colui che li portò le ceneri dell'amico Shelley e volle, 59 anni dopo, riposare per sempre accanto a loro.

Ma tra loro anche famosi attori come Belinda Lee e Renato Salvatori.

Come indica il nome ufficiale, il *Cimitero acattolico* di Roma è il posto per l'ultimo riposo non solo dei protestanti, ma dei non-cattolici in generale; è riservato però a quelli stranieri, senza distinzione di nazionalità. Col tempo, vi sono stati sepolti anche intellettuali italiani che rappresentavano in qualche modo una cultura alternativa, "straniera" rispetto a quella dominante, primo tra tutti Antonio Gramsci.

I grandi, centenari cipressi, il prato verde che circonda parte delle tombe, la bianca piramide che svetta dietro la recinzione di mura romane, (insieme ai gatti che prendono il sole e passeggiano indisturbati tra le lapidi redatte in tutte le lingue

del mondo), conferiscono a questo piccolo cimitero uno stile inimitabile.

Attualmente la custodia e la gestione del cimitero è affidata alle rappresentanze straniere in Italia. Dato lo spazio esiguo a disposizione, e per mantenere intatto il carattere del luogo, solo eccezionalmente viene concessa la sepoltura a italiani illustri che, sia per la qualità della loro opera che per le circostanze della vita, siano stati in qualche modo "stranieri" nel proprio paese.



La tomba di Gramsci



La tomba di Shelley